



ASPETTANDO L'AEROPORTO

«Lo scalo è chiuso, ma il polo aeronautico c'è»

Parla il direttore dell'Enav academy che mantiene inalterato il livello di attività di formazione

di ELISA GIANARDI

FORLÌ. Monitorano i voli nei cieli italiani, ma le radici le hanno ben piantate a Forlì. Precisamente in via Montaspro, dove l'Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo (nella foto la sede), ha aperto dal 2005 la sua "Academy". In dieci anni qui hanno preparato oltre 500 controllori del traffico aereo, persone che lavorano per garantire il corretto flusso dei velivoli negli aeroporti e negli spazi aerei nazionali.

La formazione si avvale di imponenti tecnologie: 8 simulatori di torri, 24 postazioni radar e simulatori di volo. «In questo momento – spiega il direttore **Giuseppe Baldetti** – sono presenti nella struttura circa cinquanta "allievi". In realtà si tratta di personale già in forza alla nostra società, che studia per acquisire nuove specializzazioni».

Quella del controllore di volo è la figura più peculiare tra i diversi profili professionali presenti: «Al punto – ricorda Baldetti – che quando nel 2012 abbiamo aperto l'ultimo bando ricevemmo 10mila domande, poi scemate a 300. Attualmente un nuovo concorso non è nell'aria, infatti è necessario attendere che ci sia necessità di coprire il turn over oppure un eventuale aumento del fabbisogno dovuto ai volumi di traffico aereo».

Oltre ai controllori, per i quali è richiesta un'ottima condizione medica, psicofisica e test attitudinali, a Forlì si formano anche esperti di assistenza al volo, meteorologi e tecnici di ra-

diomisure. L'iter standard dura 12 mesi, tra teoria e prove pratiche, più un ciclo di addestramento che si fa direttamente nell'impianto in cui si andrà a operare. «Tutto questo in precedenza veniva svolto nella sede di Roma – sottolinea Baldetti – sul territorio ci inseriamo in un contesto di polo aeronautico di grande efficacia. Purtroppo adesso lo scalo forlivese è chiuso al traffico civile, ma questo aspetto non va a ledere la nostra formazione, che si svolge in sede e negli impianti di tutta Italia. A Forlì siamo anche in contatto costante con l'università e con l'istituto aeronautico, al punto che alcuni giovani diplomati del "Baracca" vengono da noi durante le simulazioni a svolgere il ruolo del cosiddetto "pseudo pilot", cioè il pilota che sta nella cabina e prende i comandi da terra». Un livello di addestramento che necessita di investimenti da milioni di euro.

«Siamo l'unico ente italiano per la selezione, la formazione e l'aggiornamento di questi professionisti - conclude il direttore di Enav Academy -, le nostre macchine ci permettono di riprodurre esattamente la realtà operativa di qualsiasi aeroporto. Un modo per insegnare tutelando la sicurezza di tutti. La giornata di studio dura 7 ore, e spesso si affrontano situazioni di stress: come un'avaria o un'emergenza sanitaria a bordo, per fortuna sempre per finta, ma imparando a gestire ogni criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

Settimanale - Ed. Bologna - Forlì Cesena - Ravenna - Rimini Dir. Resp.: Pietro Caricato

